

forzo che doman monta suxo. E per letere dil coza e di nostri, li scriveno tal montar esser per ben, *videlicet* che quel Signor vol esser a parlamento con lui. È bon ch'el non habi voluto scriver ad altri per li ducati 5000; non resterà a questa sua andata di far il poter. *Etiam*, sarà più facile, per esser alquanto smorzada la reputazion si fevano. Lo exercito dil signor Soldan, qual da poi la rota si reduse a Damasco, abandonò quel locho et è venuto al Caiaro. Subito zonto, fece novo Soldan el diodar grandò, nome Tomo bei, el qual sentado, deputò diodar grandò Mir Alem et armirao grandò Sudon diodar. Non ha vestito ni loro ni altri, ma à fato intender che a la fin de sta luna, che sarà la soa Pasqua, tutti vadi in campo e secondo i portamenti distribuirà li officii e intrade e signorie. Haverà 10 mila mamaluchi, che invero non fo morti ne la rota 500; ben è vero che hanno carestia di arme da dosso, perchè a la rota per la fuga i lassò il tutto. Ha *etiam* bisogno di cavali boni; *tamen* fra arabi ne troverano; farà *etiam* arabe e paexani quanti vorano si haverano danari; fanno gran provision di danari, perchè non hanno trovà un duchato dil Soldan defonto; sichè si pol far judicio si potranno durar. El Signor turchò è a Damasco et è signor di la Soria, sichè vol proceder inanti; fa far bona compagnia a tutti, franchi, zudei e mori, non lassa tochar niente de nessun, ha fato batter monede in Aleppo, su le qual è ditto: « Soldan Selim Nader de tre peregrinasi, signor dil mondo », sichè si pol far judicio dil suo concepto, et per via di Cipro si dia esser avisati dil tutto. Scrive, l'armada che 'l signor Soldan morto mandò in India, su la qual era 1000 mamaluchi, el capetanio rais Suliman, che è turco, à lassà in terra a Camaran tutti i mamaluchi, et è fuzido con dita armada in l'India et si è acordato con uno di quelli signori di l'India, nè non è dito aver fato operazion alcuna contra portogesi. Questo 247* si ha per do mamaluchi era su dita armada, li qual son zonti al Caiaro. Dil signor Sophi, non si parla come non fosse al mondo. Questo signor armirao di Alexandria va in campo, e vien un altro in locho suo; Iddio laudato che non si pol pezarar. Scrive, aspeta le galie per poter venir da poi tanti afanni auti a riposar: però suplica la Signoria li sia dato licentia. È stà fato diese consoli in so luogo, e niun ha voluto venir. Scrive, quel cotimo è debitor a'mori ducati 4000, che ogni mexe cresce il danno; dubita non esser interdeti, e a tempo novo non mancherà armada turchescha de li con pericoli dil aver e di la persona. Di merchadantia, specie al solito non si vende nè si compra al Caiaro, perchè ogni uno du-

bita el regno fazi mutazion; et che le monede non cala, perchè il Signor turco vol si fazi bon oro e bona moneda. Li in Alexandria non si fa nulla per non ne esser la nave di Nicoletto da Liesna, è qui, e si sta a veder si abi nove delle galie. Non venendo per poter proveder a trar quele facultà altro navilio non è. Rochicho raguseo torà partito per ponente; fin hora à trovà 300 cantera di specie. Scrive, el Soldan ha mandà a chiamar tutti quelli che hanno ministrà i dacieri, crede sia per el cosa, per haver danari, e dicese el cosa esser in cadene con altri merchadanti perchè il Soldan vol danari da loro. El Signor di qui non vol si parti navilio alcun, perchè non si trova un merchadante forestier che non habi debito a mori. Scrive, da matina si parte per el Caiaro, et col signor Soldan parlerà reservadamente.

A dì 13, Marti. Da matina, veneno li oratori 248 visentini, stanno qui fermi, *videlicet* domino Nicolò Chieregato e compagni, dicendo aver fato consiglio tra loro in questa terra, et questo per trovar li ducati 10 mila, et con grandissimo stento tra loro e interessi tolto per haver zà tanti anni non aute le loro intrade, trovato ducati 5000, li qual tutti donano a la Signoria. Fono acetadi aliegramente, con parole dolce et acomodate li disseno el Principe nostro.

Veneno li oratori da Cividal di Bellun, et portono a donar a la Signoria *etiam* ducati 500 per nome di quella comunità.

Fo terminato far ozi Gran Consejo per trovar danari.

Scurtinio di Provedador a Veia.

Sier Bortolo Morexini, fu Cao di XL, qu.	
sier Lorenzo, portò contadi ducati 600	
oferti in do volte e dona il don . . .	74.47
† Sier Filipo Grimani, fo di Pregadi, qu. sier	
Alvise, portò contadi ducati 600 in do	
volte e dona il don	89.34

Provedador a Salò e Capitanio di la Riviera di Brexana.

Sier Lorenzo Minio, fo di Pregadi, qu. sier	
Andrea, ducati 600 e il don, oltra a ducati 700 pagò per Pregadi, e portoli	
contadi	28.98
Sier Alvise Zorzi, fu ai X officii, qu. sier	
Tomà, ducati 500 e il don, de li qual	
portò contadi 400	63.61